

17 luglio

**BEATA MARIA VERGINE DELL'UMILTÀ'**  
patrona secondaria della Città e Diocesi

**festa**

*Fino dall'antichità i Pistoiesi venerano, nella sua immagine, la Vergine Madre di Dio, col titolo di «Madonna dell'Umiltà», alla quale hanno dedicato un magnifico tempio, insignito dai Sommi Pontefici di singolari onori e privilegi. Infatti nell'anno 1490, mentre la città era minacciata dalla guerra civile a causa degli odii tra famiglie e fazioni, si dice che dall'immagine della Vergine dell'Umiltà stilasse come un purissimo sudore. Con questo singolare segno la Beata Vergine fu per il popolo messaggera di pace. Questo miracolo, previa accurata indagine canonica ed approvazione dell'autorità ecclesiastica, accrebbe in tutta la Diocesi il culto della Madre di Dio e fino ai nostri giorni, l'intero popolo pistoiese, con singolare venerazione, invoca come patrona la Vergine dell'Umiltà.*

Tutto dal Comune della B. V. M. eccetto:

**Primi Vespri**

(dove la ricorrenza è celebrata come solennità)

**INNO**

*Ave Maris Stella (o dal Comune)*

*Ant. 1* - Benedetto il nome del Signore, che nell'umiltà della sua serva rivela la sua misericordia.

*Ant. 2* - Hai dato la vita a colui che ti ha creata, e sei vergine per sempre.

*Ant. 3* - Sulla tua umiltà la compiacenza di Dio: tu sarai la gioia del Signore.

— 38 —

**LETTURA BREVE**

(Gal. 4, 4-5)

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

**RESPONSORIO BREVE**

**R.** Grandi cose ha fatto in me il Signore, ☩ Lui che è potente.

Grandi cose ha fatto in me il Signore, ☩ Lui che è potente.

**V.** Perché ha guardato l'umiltà della sua serva Lui che è potente.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Grandi cose ha fatto in me il Signore, ☩ Lui che è potente.

*Ant. al Magn.*

Lo sguardo del Signore

si è chinato su di me:

il Potente mi ha fatto grandi cose.

**ORAZIONE:**

O Dio che ai nostri padri hai insegnato a venerare la Vergine Maria Madre di Dio col dolce titolo di Madonna dell'Umiltà; concedi al tuo popolo, che, mentre ne celebra la memoria, possa anche imitarne l'esempio. Per il nostro Signore.

*Oppure:*

O Dio che chini il tuo sguardo sulle cose umili e dispregzi le superbe, concedi ai tuoi servi d'imitare con cuore puro l'umiltà della Beata Vergine Maria, che ti piacque per la sua verginità e per la sua umiltà concepì il Signore Gesù Cristo tuo figlio, che con te vive e regna.

— 39 —

## INVITATORIO

*Ant.* - Celebriamo la festa della Vergine dell'Umiltà,  
inneggiamo al Signore.

### Ufficio delle Letture

*V.* Poiché ero umile piacqui a Dio.

*R.* E dal mio seno generai Dio incarnato.

## PRIMA LETTURA

Dal Cantico dei Cantici

(8,5 e segg.)

*Mettimi come sigillo sul tuo cuore*

Chi è colei che sale dal deserto,  
appoggiata al suo diletto?  
Sotto il melo ti ho svegliata;  
là, dove ti concepì tua madre,  
là, dove la tua genitrice ti partorì.  
Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:  
le sue vampe son vampe di fuoco,  
una fiamma del Signore!  
Le grandi acque non possono spegnere l'amore,  
né i fiumi travolgerlo.  
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.  
Una sorella piccola abbiamo,  
e ancora non ha seni.  
Che faremo per la nostra sorella,  
nel giorno in cui se ne parlerà?  
Se fosse un muro,  
lo costruiremmo sopra un recinto d'argento;  
se fosse una porta,  
la rafforzeremmo con tavole di cedro.

Io sono un muro  
e i miei seni sono come torri!  
Così sono ai suoi occhi  
come colei che ha trovato pace!  
Una vigna nuova aveva Salomone in Baal-Hamon;  
egli affidò la vigna ai custodi;  
ciascuno gli doveva portare come suo frutto  
mille sicli d'argento.  
La vigna mia, proprio mia, mi sta davanti:  
a te, Salomone, i mille sicli  
e duecento per i custodi del suo frutto!  
Tu che abiti nei giardini  
— i compagni stanno in ascolto —  
fammi sentire la tua voce.  
« Fuggi, mio diletto,  
simile a gazzella  
o ad un cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi! ».

- R.* Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna di ogni lode:  
✠ da te è nato il sole di giustizia, Cristo Salvatore.  
*V.* Celebriamo con gioia la tua festa, Vergine dell'Umiltà:  
*R.* da te è nato il sole di giustizia, Cristo Salvatore.

## SECONDA LETTURA

*(Si sceglie l'una o l'altra delle due seguenti)*

1) Dai Discorsi di S. Bernardo, abate.

(Nella dom. fra l'ott. dell'Ass.)

*Tanto più grande era, tanto più umiliava se stessa*

Leggi negli Atti degli Apostoli che, di ritorno dal monte Oliveto, (dopo l'Ascensione del Signore), perseveravano nella preghiera. Chi? Se per caso Maria fosse stata presente avrebbe dovuto essere menzionata per prima, sia perché

Madre del Signore, sia per il privilegio della sua singolare santità. Pietro e Andrea, dice, Giacomo e Giovanni e gli altri nominati di seguito, tutti questi perseveravano unanimi nella preghiera insieme con le donne e con Maria, madre di Gesù. Forse che si mostrava l'ultima delle donne per essere posta come l'ultima di tutti? Veramente carnali erano ancora gli Apostoli a cui lo Spirito Santo ancora non era stato donato, perché Gesù ancora non era stato glorificato, quando fra di loro sorse una discussione su chi fosse il primo: mentre Maria, quanto più grande era, tanto più umiliava se stessa, non solo tra tutti, ma anche davanti a tutti. Giustamente da ultima è stata fatta prima lei che, prima fra tutti, si faceva ultima. Giustamente è stata fatta Signora di tutti, lei che di tutti si mostrava serva. Giustamente infine è stata esaltata al di sopra degli Angeli, lei che per l'ineffabile sua mitezza si considerava fra le vedove e le penitenti, come quella donna da cui erano stati scacciati sette demoni.

Vi scongiuro, figlioli, imitate questa virtù. Se amate Maria e fate a gara per piacerle, imitate la sua modestia. Niente infatti è tanto appropriato all'uomo, niente tanto conveniente per il cristiano. E nella Vergine riluce manifesta la virtù dell'umiltà dalla stessa sua mitezza. Infatti la mitezza e l'umiltà sono sorelle, unite strettamente in colui che diceva: « imparate da me che sono mite ed umile di cuore ».

Come infatti madre della presunzione è la superbia, così la mitezza vera non procede che dall'umiltà. Né soltanto l'umiltà di Maria si loda nel suo silenzio, ma anche nelle sue parole. Aveva udito dall'Angelo: « Colui che nascerà da te sarà Santo e chiamato Figlio dell'Altissimo ». E niente altro rispose se non che era la sua serva. E poi andò da Elisabetta e ancora una volta la gloria singolare della Vergine venne rivelata dallo Spirito Santo.

Si meravigliò Elisabetta per la venuta di lei, dicendo: « A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me? ». Lodava anche la voce di lei che le aveva rivolto il saluto: « Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo ». E diceva beata la fede di Maria che aveva creduto alla parola del Signore: « E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore ».

In realtà grandi elogi tesseva di lei: ma la devota umiltà di Maria non sopportò di ritenere nessun elogio per sé ma tutto attribuì a Colui i cui benefici venivano lodati in lei: Tu, disse, magnifici la madre del Signore, ma « L'anima mia magnifica il Signore ».

- V. Come cantare le tue lodi, santa Vergine Maria? ✠  
Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo.
- R. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno.  
Colui che...

*Oppure:*

- 2) Dai Discorsi di S. Giovanni Damasceno, sacerdote.  
(Disc. sulla Nativ. di Maria P. G. XCVI, 946 e segg.)

*Mani che portarono Dio e ginocchia, trono più sublime dei Cherubini*

In verità sei più preziosa di tutte le creature, perché da te sola il Creatore ha preso, come porzione, le primizie del nostro impasto corporeo. Prese la sua carne dalle tue carni, il suo sangue dal tuo sangue, e dal tuo seno succhiò il latte Dio, e le tue labbra si accostarono alle labbra di Dio.

Incomprensibili ed ineffabili meraviglie! Il Dio dell'universo, prevedendoti degna, ti amò, e poiché ti amò, ti predestinò e, « negli ultimi tempi », ti condusse all'esistenza

e ti consacrò Madre che generasse un Dio e nutrisse il suo proprio Figlio e il suo Verbo. O Donna amabile, tre volte beata! «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno». Cuore puro ed incontaminato che vede ed ama l'incontaminato Iddio. Seno in cui prese dimora l'essere senza confini, o mammelle del latte di cui Dio, il bimbo Gesù fu nutrito. Porta di Dio sempre Vergine! Mani che portarono Dio e ginocchia, trono più sublime dei Cherubini, in grazia delle quali «si rafforzano le mani languide e le ginocchia vacillanti. Piedi guidati dalla legge di Dio, come da una lampada luminosa, e che sulle sue orme corrono senza rivolgersi indietro, finché abbiano attratto verso l'amante il desiderato. Tutto il tuo essere è talamo dello Spirito, è città di Dio vivo che «rallegnano i flutti del fiume», cioè le ondate dei carismi dello Spirito Santo. Tutta bella, del tutto vicina a Dio. Ella infatti, salita al di sopra dei Cherubini e sollevata sopra i Serafini ha ottenuto il titolo di «vicina a Dio». Voglia tu concedere al mondo la pace e a tutti gli abitanti di retta fede di questa città, felicità perfetta e salvezza eterna, per le preghiere di tutto il popolo della Chiesa. Così si adempia. Ave o piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù Cristo, il Figlio di Dio. A Lui la gloria, con il Padre e lo Spirito Santo, per gli infiniti secoli dei secoli. Amen.

**R.** *Come sopra.*  
Te Deum.

### Secondi Vespri

**INNO** *come ai primi Vespri.*

*Ant. 1* - La tua salvezza, o Signore, è tutta la gioia dell'umile tua serva.

*Ant. 2* - Ecco la serva del Signore:  
si compia in me la tua parola.

*Ant. 3* - Poiché ero umile piacqui a Dio,  
ed egli mi ha scelta prima della creazione del mondo.

### LETTURA BREVE

(1 Pietro, 5, 5b-7)

Rivestitevi tutti di umiltà, gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. (Pro. 3, 34) Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti in tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.

### RESPONSORIO BREVE

**R.** Ave Maria, piena di grazia ✠ il Signore è con te.  
Ave Maria, piena di grazia ✠ il Signore è con te.  
**V.** Tu sei benedetta fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno.

Il Signore è con te.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

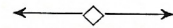
Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

*Al Magn. Ant.*

Tutti i secoli mi diranno beata:

Dio ha guardato la sua umile serva.

**ORAZIONE:** *come alle Lodi Mattutine.*



25 luglio

**S. GIACOMO** apostolo,  
patrono principale della Città e Diocesi

**solennità in Città, festa in Diocesi**

*Tutto come nella Liturgia delle Ore.*